

Israele ha aggiunto 1.000 nuove barriere nella Cisgiordania occupata dal 2023

 infopal.it/israele-ha-aggiunto-1-000-nuove-barriere-nella-cisgiordania-occupata-dal-2023

31 ottobre 2025



Palestina Occupata – [Al Mayadeen](#). Dall’inizio della guerra a Gaza, il 7 ottobre 2023, Israele ha installato quasi 1.000 nuovi posti di blocco militari, varchi e blocchi stradali in città e paesi della Cisgiordania occupata, limitando gravemente la circolazione dei palestinesi e interrompendo la vita quotidiana, secondo un ente governativo palestinese citato dal *Washington Post* (WP) giovedì.

La Commissione per la Resistenza al Muro e agli Insediamenti, un’agenzia ufficiale palestinese, ha riferito che 916 barriere sono state erette in Cisgiordania dall’inizio della guerra a Gaza, in quella che i residenti definiscono la più estesa repressione della circolazione degli ultimi anni.

Sebbene Israele abbia imposto restrizioni in Cisgiordania sin dall’inizio della sua occupazione nel 1967, la recente espansione segna un livello di controllo senza precedenti, affermano i residenti.

Secondo WP, [le nuove barriere includono cancelli metallici agli ingressi](#) di città e villaggi, nonché tra le città, presidiati dalle forze di occupazione. I residenti affermano che le aperture sono irregolari, con alcuni cancelli che rimangono chiusi per giorni, costringendo

i palestinesi a percorrere lunghe distanze, a stare con i parenti o ad abbandonare del tutto i progetti di spostarsi da un luogo all'altro.

Secondo le Nazioni Unite, solo nelle prime due settimane di settembre sono stati installati 18 cancelli e grandi cumuli di terra e blocchi di cemento, spesso posizionati in mezzo alle strade per impedire l'accesso ai veicoli.

L'ONU ha avvertito che questi ostacoli limitano l'accesso all'assistenza sanitaria, all'istruzione e al lavoro, soprattutto perché alcuni cancelli ora separano la Cisgiordania settentrionale da quella meridionale, trasformando brevi viaggi in deviazioni di ore per i tre milioni di residenti palestinesi della regione, secondo WP.

La vita quotidiana è a rischio.

Ezzedine Al-Sayouri, proprietario di una palestra di Deir Dibwan, ha affermato che le restrizioni hanno interrotto completamente la sua attività. "Nelle circostanze attuali, tutto è stato isolato. Tutto si è fermato", ha detto, aggiungendo che sta valutando l'idea di chiudere la sua palestra e di lasciare il Paese.

Nel villaggio di Aboud, i residenti riferiscono che il cancello si chiude ogni giorno tra le 6:00 e le 9:00, rendendo quasi [impossibile per gli studenti raggiungere le università](#) e per i lavoratori trovare lavoro. "Fa tutto parte della strategia dell'occupazione per destabilizzare il senso di sicurezza della gente", ha affermato Mohammad Shalatweh, un tassista locale.

I residenti esprimono anche preoccupazione per le implicazioni di sicurezza delle barriere. A Sinjil, il proprietario di un ristorante Eyad Jameel teme per l'incolumità del figlio ogni volta che si reca a Ramallah, sottolineando: "Non sempre le aprono; le chiudono e intrappolano tutti".

Molti cancelli sono ora dotati di telecamere di sorveglianza, aggiungendo un ulteriore livello di controllo sugli spostamenti dei palestinesi.